

## ITINERARI PEDAGOGICI FEMMINILI NELLA SICILIA ORIENTALE: L'ISTITUTO DI MARIA ED ELISA PERATONER (1840-1867)

Ilaria Chirico\*

Il contributo, attraverso l'esame di documenti inediti, intende offrire una ricostruzione delle vicende di una delle istituzioni educative private per le fanciulle appartenenti alle famiglie benestanti che, a partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, grazie all'iniziativa di numerose direttrici e maestre intraprendenti e combattive, iniziano a fiorire in Sicilia. Dell'"Istituto per le donzelle civili" aperto a Siracusa dalle sorelle Maria ed Elisa Peratoner, si esamineranno gli insegnamenti, le attività offerte, i libri di testo adottati e l'organizzazione interna delle scuole.

*By means of analyzing unpublished documents, this contribution aims at offering a reconstruction of the story of one of the private institutions for Sicilian young girls belonging to wealthy families. Thanks to the initiative of several resourceful headmistresses and combative female teachers, these institutions gradually started to spread and flourish in Sicily since 1830. In this paper, it will examine the teachings, didactic activities, the adopted textbooks, the teaching material and the internal organization of the "Istituto per le donzelle civili" opened in Siracusa by Maria and Elisa Peratoner's sisters.*

Parole chiave: Educazione femminile, Regno delle Due Sicilie, XIX secolo.

Key words: *Female education, Kingdom of Two Sicilies, nineteenth century.*

*Psiche è il mio nome: ho l'ale e son fanciulla,  
Madre ad un tempo e vergine son io.  
Patria e gioie non ho, non ebbi culla,  
Credo all'amore e a Dio!*

Mariannina Coffa, *Psiche*.

A partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, su iniziativa di signore appartenenti al ceto dei civili ma anche di maestri privati, in Sicilia iniziano gradatamente ad essere attivati istituti dedicati all'educazione delle fanciulle appartenenti all'élite<sup>1</sup>.

---

\* Ilaria Chirico è laureata in Scienze dell'Educazione e della Formazione presso l'Università degli Studi di Messina. Tra i suoi interessi: la storia della scuola nel Mezzogiorno d'Italia con particolare riferimento all'educazione femminile ed ai metodi didattici. Mail: [ilariachirico@tiscali.it](mailto:ilariachirico@tiscali.it)

<sup>1</sup> Di questi istituti, sulla cui fondazione non esistono allo stato attuale specifici studi, alcuni accenni si ritrovano nel lavoro di Salvatore AGRESTA, pubblicato nel 1995, dal titolo *L'Istruzione in Sicilia* (Samperi, Messina, 1995), e nelle tre appendici statistiche *Scuole, Maestri e Metodi nella Sicilia borbonica* (1817-1860) edite nel 2012 a cura di Caterina SINDONI (PensaMultimedia, Lecce/Rovato).

La fondazione di queste case di educazione, quasi sempre circoscritta alle città più popolate dell'isola ed ai centri prediletti dall'aristocrazia locale e dai ceti emergenti, risale agli anni immediatamente successivi all'emanazione delle norme volte a regolamentare la scuola femminile.

Sembra evidente, quindi, che né la scuola comunale pubblica, ordinata dai *Regolamenti per le scuole comunali e per le scuole private*<sup>2</sup>, emanati dalla *Commissione della Pubblica Istruzione ed Educazione*<sup>3</sup> il 24 giugno del 1821, né tantomeno l'offerta didattica dei Collegi di Maria – istituzioni religiose con finalità educative diffuse in Sicilia già a partire dalla seconda metà del Settecento e gestite dalla *Congregazione delle Convittrici della Sacra Famiglia*, fondata a Sezze dal cardinale Pietro Marcellino Corradini<sup>4</sup> – siano in grado di soddisfare le esigenze di differenziazione dei nuovi gruppi di potere.

Gruppi di potere che man mano vanno emergendo nell'isola nella prima metà dell'Ottocento e cioè l'élite di provincia, che controlla il governo locale e quella *borghesia* formata da gente di toga e da nuovi impiegati nei molti uffici della burocrazia borbonica i quali, nel desiderio di garantire alle figlie matrimoni economicamente vantaggiosi, accanto alla preparazione di un ricco corredo, si pongono anche il problema di dotarle di un'educazione adeguata ai tempi<sup>5</sup>.

Il recupero di notizie su tali istituti, quindi, come anche l'esame dei relativi curricula scolastici e delle attività didattiche erogate ci consente di farci un'idea sui costumi educativi dell'aristocrazia locale e del cosiddetto ceto dei civili.

In questo contributo, pertanto, attraverso l'esame di documenti inediti, si offre una ricostruzione di uno dei principali istituti per l'educazione delle donzelle civili della Sicilia orientale, quello fondato a Siracusa e diretto dalle sorelle Maria ed Elisa Peratoner, grazie anche all'alacre attività del padre, Giovanni Peratoner.

La ricerca ha tenuto conto dei documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Siracusa e di fonti a stampa conservate presso biblioteche ed archivi comunali.

Le fonti tenute in considerazione sono, per la massima parte, i *manifesti a stampa* volti a promuovere l'attività della *Pensione Peratoner* e la *corrispondenza* tra le direttrici e le autorità scolastiche ossia la Commissione di pubblica Istruzione di Palermo, gli intendenti ed i sottintendenti.

---

<sup>2</sup> L'art. 4. dei *Regolamenti* stabiliva che «Ogni Comune sarà provveduto di uno, o più Istitutori secondo i bisogni della popolazione. Ne' Comuni poi, che abbracciano più circondari, si procurerà di porzionare il numero delle scuole primarie a quello de' Circondarj». A questa norma faceva seguito l'art. 6 che prescriveva che «La disposizione enunciata nel precedente articolo servirà di norma nello stabilire le scuole primarie per le fanciulle» e che «Le scuole stabilite ne' Collegi di Maria saranno riguardate come scuole primarie». I regolamenti li troviamo pubblicati nel «Giornale dell'Intendenza di Palermo», 1821 sett., n. LI, pp. 57-62 e riportati integralmente da S. AGRESTA nel volume dal titolo *Istruzione e scolarità nella Sicilia del primo Ottocento. Fonti documentarie* (2004), Società Messinese di Storia Patria, Messina, pp. 57-73.

<sup>3</sup> La *Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione* è istituita con decreto n. 632 del 31 gennaio del 1817 con il compito di gestire il comparto scolastico siciliano. «Collezione delle leggi e dei decreti reali del Regno delle Due Sicilie», 1817, vol. I, quaderno n. 86, pp. 173-174.

<sup>4</sup> La proposta è "esportata" in Sicilia a partire dal 1721, anno in cui si fonda il Collegio di Maria SS. della Carità all'Olivella. Cfr. M. DI PASTINA (2002), *Il Collegio di Maria "La Carità" all'Olivella. 280 anni di carisma corradiniano a Palermo e in Sicilia*, Grafica 87, Palermo.

<sup>5</sup> Cfr. I. FAZIO (1987), *La signora dell'oro*. La Luna, Palermo.

## 1. La Casa di educazione di Maria ed Elisa Peratoner (1840-1860)

La Casa di educazione delle sorelle Maria ed Elisa Peratoner, suddite austriache, figlie di Giovanni,<sup>6</sup> si apre a Siracusa nel 1843, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Commissione di Pubblica Istruzione il 25 febbraio del 1840<sup>7</sup>.

Sull'attività svolta dall'istituto, le cui allieve, come riporta Privitera in *Storia di Siracusa antica e moderna*,

facean mostra di animo gentile e di cuore modellato a virtù nelle domestiche rappresentanze di drammi elettissimi, ch'erano grande scuola di morale e civile insegnamento,<sup>8</sup>

interessanti sono le indicazioni che si ricavano da una relazione dai toni entusiastici inviata dal Sottointendente di Siracusa all'Intendente quattro anni dopo l'apertura, il 27 gennaio del 1844<sup>9</sup>.

Scriva il funzionario:

Non posso intanto non ischettamente confessarle, che da quando si è qui stabilito l'anzidetto Istituto, si è visto allo aperto fra noi un gran passo ver l'incivilimento. Tante nubili, e civili donzelle, che per lo innanzi ingrandivano in poche, e rudissime arti donnesche, oggi per opera di detta Casa di educazione divengono adulte in bellissime discipline, ed in quelle sociali virtù, che compongono le ottime mogli, le diligenti madri, e le costumate cittadine. Un avanzamento di tal sorta fa lieto il cuor di ogni genitore, e di bello avvenire; sicché non poche famiglie di questa provincia, e di questa città vi han collocato le loro Figlie, facendole pernottare; e ciò per non venire interrotto il metodo della educazione, ed anche per non poter molte di elle tornare a casa, stante la lontananza delle loro Famiglie<sup>10</sup>.

L'*Istituto Peratoner*, che ottiene l'autorizzazione da parte della Polizia generale per l'attivazione al suo interno di un *teatrino*, «per comporre le alunne alla maniera di presentarsi, ed alla speditezza, e chiarezza del discorrere»<sup>11</sup> e per svolgervi rappresentazioni filodrammatiche,<sup>12</sup> non ottiene parimenti, tuttavia, a dispetto delle numerose richieste dei padri di famiglia e delle calde raccomandazioni dal sottointendente di Siracusa, il permesso di accogliere le ragazze «con pernottazione».

<sup>6</sup> E. KANCEFF, R. RAMPONE (1992), *Viaggio nel Sud*, Centro interuniversitario di ricerche sul Viaggio in Italia, Genève-Slatkine-Moncalieri, p. 48.

<sup>7</sup> «Il Sig. Intendente con Foglio del 15 di questo mese [...] si è compiaciuto scrivermi quanto appresso: “Signore, dal Presidente della Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione in Palermo con foglio del 10 febbraio 1840, 2° Ripartimento, n. 3048, mi si scrive quanto appresso. Essendo state autorizzate D. Maria e D. Elisa Peratoner di aprire in Siracusa una Casa di educazione per le fanciulle, lo partecipo a lei Signor Intendente [...]. Con che però l'elette non potranno mettersi in esercizio, se pria non saranno munite delle patenti di questa Commissione [...]”. Ed io con piacere ne fo comunicazione alle SS.LL. per compiacersi restarne intese». Comunicazione dal Sottointendente del Distretto di Siracusa alle Signore D.a Maria e D.a Elisa Peratoner, Siracusa, 25 febbraio 1840, Archivio di Stato di Siracusa (d'ora in poi AsSr), *Prefettura di Siracusa*, b. 219.

<sup>8</sup> S. PRIVITERA (1986), *Storia di Siracusa antica e moderna*, A. Forni, Sala Bolognese, p. 382.

<sup>9</sup> AsSr, *Intendenza di Siracusa e poi di Noto*, b. 2058.

<sup>10</sup> *Ibidem*.

<sup>11</sup> *Ibidem*.

<sup>12</sup> AsSr, *Intendenza borbonica*, b. 2407.

Preciso il volere del Re N.S. relativo alla proibizione della pernottazione – sottolinea il sottointendente di Siracusa in una relazione del 1844 – [...] per Siracusa, e per lo solo Istituto Peratoner, potrebbe Ella, Signor Intendente [...] provocare una speciale eccezione. Quale preghiera le viene non solo posta da me, ma da tutti questi Siracusani, i quali hanno avuto ben donde a lodarsi del metodo, e dell'accurata diligenza, che il Direttore ed i maestri del cennato Istituto han posti per lo bene delle alunne loro affidate, le quali con mirabile impegno ed affezione si fanno adornate di utili cognizioni<sup>13</sup>.

La Commissione di Pubblica Istruzione decide di non concedere prudenzialmente l'autorizzazione poiché, in base ad un Sovrano Rescritto emanato a Napoli il 25 gennaio del 1843, è obbligata: ad avviare uno «scrutinio rigoroso di tutti i così detti pensionati, ed istituti attualmente esistenti tanto nella Capitale, quanto nelle Province»; a stabilire, soltanto «per [...] quelli, che meriteranno di esser conservati», «un sistema d'istruzione», vietando severamente, nel contempo, «l'uso di altri libri, oltre quelli approvati dalla pubblica istruzione» nonché il «pernottamento».

La Commissione, a seguito del medesimo Rescritto, è altresì obbligata ad adoperare «la più grande vigilanza nei detti stabilimenti» e ad essere fortemente rigorosa «nell'autorizzazione dei Direttori, e dei maestri»<sup>14</sup>.

La situazione va gradatamente mitigandosi nell'estate del 1844 quando, nel mese di giugno, dopo una serie di lunghe ed interminabili comunicazioni con il Ministero, la Commissione decide di concedere finalmente all'*Istituto Peratoner* l'autorizzazione all'internato sospesa più per un malinteso che per un effettivo divieto.

Con Ministeriale de' 19 andante da S.E. Ministro Seg. di Stato degli Affari Interni mi viene scritto quanto siegue: - Sig. Presidente, riscontrando il rapporto di codesta Commissione de' 4 corrente mese relativo alla domanda di permettersi il pernottamento nella Casa a pensione delle donzelle in Siracusa, sono a dirle, che le Sovrane risoluzioni sulla pernottazione riguardano solamente gl'istituti, ed i pensionati de' giovanetti [...]<sup>15</sup>.

Si avviava così, senza più alcuno impedimento, l'attività delle due sorelle Maria ed Elisa, entrambe direttrici della pensione.

La proposta didattica dell'Istituto Peratoner è molto articolata.

L'educazione delle allieve, vestite in maniera uniforme ed ammesse nell'istituto solo dopo il compimento del sesto anno di età, si basa sul graduale insegnamento dei primi rudimenti di lettura, di scrittura e di calcolo secondo il metodo *lancastriano* ossia di mutuo insegnamento<sup>16</sup>, fino ad arrivare alla grammatica, alle belle lettere ed alla calligrafia. Le fanciulle sono tenute ad apprendere anche i consueti lavori donneschi ed il catechismo di religione.

---

<sup>13</sup> AsSr, *Intendenza di Siracusa e poi di Noto*, b. 2058.

<sup>14</sup> *Sovrano Rescritto relativo alla vigilanza Case di educazione*. Archivio di Stato di Catania, *Intendenza borbonica*, b. 693.

<sup>15</sup> Comunicazione inviata dalla Commissione di Pubblica Istruzione ed Educazione all'Intendente di Noto, Palermo, 21 giugno 1844. AsSr, *Intendenza di Siracusa e poi di Noto*, b. 2058.

<sup>16</sup> Per la diffusione del metodo di mutuo insegnamento in Sicilia si rinvia a C. SINDONI, Il "sistema monitoriale" in Sicilia, in «Rivista di Storia dell'Educazione», anno III, n. 2, 2016, pp. 95-106.

Tre maestre laiche si occupano dell'insegnamento della lettura e dei lavori donneschi: la signora Teresina Peratoner in Napolitano e le signore Carolina e Teresina Besse. Le arti dell'ago impartite sono abbastanza complesse: dalla semplice «costura», infatti, si passava alle lezioni di «ricamo in bianco, tappezzeria, ricamo in seta pittoresco, ricamo in sciniglia, ed altri».

Ai professori, invece, Giovanni Peratoner e Nicolò Napoletano, toccava l'insegnamento della grammatica, delle belle lettere e della calligrafia. I professori Vincenzo Moscuza e Giuseppe Mariscollo, inoltre, tengono periodiche lezioni di musica, di canto, di ballo e di pianoforte.

## 2. I libri scolastici in uso nell'Istituto delle donzelle civili di Siracusa

Assai ricco è l'elenco dei libri adottato nell'Istituto di Maria ed Elisa Peratoner nel 1844. Accanto all'*Abecedario ad uso delle Scuole Lancastriane*, libro adoperato anche nelle scuole pubbliche, le allieve dell'*Istituto Peratoner* sono edotte nella morale cristiana, grazie alla lettura del *Catechismo Cristiano* e della *Bibbia Sacra* del Giuliviani<sup>17</sup>.

Tra i libri di lettura troviamo un classico della narrativa inglese, *La bottega di bagatelle o il precettore sennato. Letture pei giovanetti*, tradotto da Domenico Pavone e pubblicato a Messina nel 1842 dalla stamperia Capra; il *Tesoro dei fanciulli* di Pierre Blanchard, tradotto dall'abate Vincenzo Caselli e *Le prime letture pe' fanciulli* di Giuseppe Taverna, «opera utilissima per l'insegnamento della lingua italiana», pubblicato a Napoli per i torchi di Masi nel 1841.

Per lo studio della grammatica e della lingua italiana i professori adoperano il volume di Francesco Soave, la *Grammatica delle due lingue italiana e latina*, stampato a Palermo nel 1794 dalla Reale Stamperia; la *Grammatica filosofica* di Angelo Cerutti, pubblicata a Napoli dallo Stabilimento dell'Ateneo nel 1831 ed il corposo volume intitolato *Squarci di eloquenza di celebri moderni autori italiani raccolti ad uso della studiosa gioventù* (Pedone, Palermo, 1841).

La storia e la geografia si insegnano ponendo particolare attenzione alla dimensione territoriale ed alla storia patria grazie all'ausilio di un *Compendio* (non meglio specificato); del *Ristretto della storia di Sicilia*, compilato da Gaetano de Pasquale (Pedone, Palermo, 1840) e dei *Rudimenti Generali intorno alla Sicilia* del Professore Salvatore Chindemi (Tipografia dei F.lli Sciuto, Catania, 1843).

Per l'insegnamento del calcolo le maestre adottano gli *Elementi di aritmetica* del sacerdote Alessandro Casano (Tipografia Reale di Guerra, Palermo, 1832).

Accanto all'italiano, le fanciulle studiano anche, aiutandosi con dei dizionari, la lingua francese; i libri adottati sono la *Grammatica francese* di Godar e *Le avventure di Telemaco* di Francois de Fenelon in lingua originale (Tipografia nel R. Albergo de' poveri, Napoli, sd).

---

<sup>17</sup> Ci si riferisce alla *Bibbia Sacra ossia modo facile per imparare tutta la storia della S. Scrittura nuovamente accresciuta dal sig. Giuliviani; con un'appendice di poetiche composizioni di classici autori su l'Antico e Nuovo Testamento per uso de' giovanetti adornata con dodici figure con l'aggiunta di alcune sacre poesie del Cerasola della Compagnia di Gesù preceduta da un saggio de motivi di credibilità della cristiana religione esposti in compendio dall'abate Caselli*, pubblicata a Caserta nel 1842 per i tipi di Donato Orfano.

Per le rappresentazioni teatrali, infine, per le quali le direttrici sono obbligate a farne conoscere, volta per volta, i contenuti al Sottointendente di Siracusa<sup>18</sup>, si adoperano la *Declamazione, o rappresentazioni dei Drammi* dell'Abbate Genuini.

Il nuovo *Regolamento dell'Istituto Peratoner* approvato nel 1855 e dato alle stampe nello stesso anno per i torchi di Puleio, non introduce significative variazioni<sup>19</sup>.

L'ammissione delle allieve va dai 6 ai sedici anni anche se

per cagioni speciali, e come in via di eccezione, alcuna delle alunne restando nello Istituto, viene eletta a *maestrina* e segregata dal corpo delle educande<sup>20</sup>.

Il metodo di mutuo insegnamento, pertanto, come è evidente, continua ad essere adoperato; anche gli insegnamenti impartiti nel 1855, sono immutati rispetto ai dieci anni precedenti. Nell'istituto, alle trenta allieve dimoranti, si impartiscono lezioni sui «doveri di religione» considerati «precipua parte di ogni istruzione», di lettura, di calligrafia, di aritmetica, di lingua italiana, di storia sacra e profana e di geografia. Si eseguono, inoltre, «lavori di mano di ogni genere» e «si pratica il ballo e la musica vocale e strumentale»<sup>21</sup>.

### 3. L'Istituto Peratoner dopo l'Unità d'Italia

L'Istituto Peratoner nell'anno scolastico 1860/61 – da quanto emerge da un *Notamento* – è frequentato complessivamente da 35 allieve, di cui 17 pensioniste, 6 mezze pensioniste e 12 «volandiere» ossia ragazze che giornalmente tornano presso l'abitazione della propria famiglia.

A Siracusa, accanto all'*istituto delle donzelle civili*, sono in funzione una scuola comunale pubblica, frequentata da 56 alunne e l'Istituto delle Figlie della Carità, che conta 22 pensioniste, 4 ragazze a mezza pensione e ben 48 «volandiere»<sup>22</sup>.

A dispetto del numero soddisfacente di frequentanti, tuttavia, un'ispezione, qualche anno dopo l'Unità d'Italia, delle due scuole private femminili di Siracusa sottolinea, senza usare mezzi termini, lo stato di grave abbandono e di inadeguatezza delle due istituzioni.

I due istituti, scrive l'ispettore scolastico l'1 giugno del 1863:

sono censurabili per quanto riguarda la morale e l'igiene, imperocché i dormitori sono cotanto angusti, che per capirvi tutte le allieve, si dovettero stipare i letti l'uno contro l'altro in modo da offendere e la morale, e la igiene dell'Istituto: per la qual cosa il sottoscritto non potrà dare il suo avviso favorevole all'autorizzazione di tali Istituti se prima non si diminuisse almeno della metà il

<sup>18</sup> «[...] non s'incontra difficoltà di permettere, che le alunne dello Istituto Peratoner in Siracusa si esercitino a dare in privato delle rappresentazioni drammatiche approvate. [...] Locchè comunico con piacere alle Sig.re loro perché si compiaceranno restarne intese. Favorendo quando occorrerà di farne conoscere quali siano le rappresentazioni, che produr dovranno le alunne, che sono ad apprendere nell'Istituto loro, che lodevolmente moderano con tanta saggezza ed onore». Lettera dal Sottointendente di Siracusa alle Signore Peratoner, Direttrici dell'Istituto delle donzelle in Siracusa. Siracusa, 5 agosto 1842. AsSr, *Intendenza di Siracusa e poi di Noto*, b. 2058

<sup>19</sup> *Nuovo regolamento dello Istituto Peratoner in Siracusa* (1855), Tip. A. Puleio, Siracusa.

<sup>20</sup> C. PARDI (1871), *Scritti vari*, Tipografia del Giornale di Sicilia, Palermo, pp. 57-58. Corsivo mio.

<sup>21</sup> *Ibidem*.

<sup>22</sup> AsSr, *Prefettura di Siracusa*, b. 220.

numero delle allieve tuttora esistenti, ovvero non si provveda altro locale più ampio e adatto. [...] Chi scrive però non può tacere che in quanto all'insegnamento lasciano ancora molto a desiderare: [...] presso la Peretoner l'istruzione è meschina assai, indi lavori di maglia e di trappunto sono al non plus ultra [...]»<sup>23</sup>.

Il contenuto della relazione, impietoso per un istituto che per tanti anni era stato un vero e proprio punto di riferimento per molte famiglie e fanciulle della città di Siracusa, è di segno opposto a quanto riportano, nel medesimo anno, i redattori della *Cronaca della Istruzione*, inserita ne' «La Favilla, Giornale di Scienze, lettere, Arti e Pedagogia», in occasione dell'imminente apertura delle neo scuole magistrali di Siracusa per formare le maestre elementari:

Ad onore di Siracusa però debbo dirsi che là non era affatto trascurata la femminile istruzione. Mancavano pubbliche scuole; non però la diligenza e lo amore di private maestre. Inoltre un Istituto, che conta oltre un ventennio di vita, ha diffuso in Siracusa e nella provincia una istruzione di molto elevata, ed è lo Istituto delle Signore Peratoner, che ha un nome, veramente meritato, per ottime prove d'una colta educazione [...]. Per questo motivo le scuole magistrali troveranno il terreno non affatto incolto ma ben preparato a ricevere i nuovi germi che una istruzione più ordinata perché ufficiale vorrà inserirvi<sup>24</sup>.

## Conclusioni

L'offerta didattica dell'*Istituto Peratoner*, che continuerà a restare in funzione ininterrottamente almeno fino al 1869, ricevendo ottimi giudizi<sup>25</sup> e partecipando con i lavori prodotti dalle allieve, filati e ricami, ad importanti premi internazionali<sup>26</sup>, non sembra essere distante da quella di altri educandati attivati in luoghi lontani dalla Sicilia.

La presenza degli insegnamenti dei primi rudimenti e di quelli superiori è senz'altro un punto di forza se si considera che non è infrequente, nel periodo borbonico, nelle scuole pubbliche comunali e nei Collegi di Maria, l'esistenza di maestre non edotte o «poco abili» nel leggere e nello scrivere.

L'*Istituto Peratoner*, almeno da questo punto di vista, sembra essere assai distante da certe realtà assai degradate. Non è un caso, del resto, se nel momento di scegliere le nuove ispettrici scolastiche, nel giugno del 1867, due delle proposte, le giovanissime signorine Landolina e Statella, sono allieve delle signore Paratoner<sup>27</sup>.

Interessantissima e fuori dal comune è poi la proposta di inserire nella routine didattica, il *teatro* insieme ai testi per la declamazione e la rappresentazione dei drammi e momenti dedicati alla lettura ed alla poesia che certo dovettero avere un ruolo importan-

<sup>23</sup> AsSr, *Prefettura di Siracusa*, b. 219.

<sup>24</sup> *Cronaca della Istruzione*, in «La Favilla. Giornale di Scienze, lettere, Arti e Pedagogia», Serie II, Anno I, Stabilimento tipografico di Francesco Giliberti, Palermo, 1863, pp. 321-322.

<sup>25</sup> Si veda, ad esempio, la *Relazione su gl'Istituti privati e su le Scuole Elementari nella provincia di Siracusa per l'anno scolastico 1866/67*, Siracusa, 24 agosto 1867. AsSr, *Prefettura di Siracusa*, b. 219.

<sup>26</sup> Cfr. *L'Italia sotto l'aspetto fisico, storico, letterario, artistico, militare e statistico con speciale riguardo all'industria e al commercio* (1875), parte III, Vallardi, Milano, p. 734.

<sup>27</sup> Sulle «ispettrici scolastiche». Siracusa, 19 giu. 1867. AsSr, *Prefettura di Siracusa*, b. 219

te e forse determinante nella crescita culturale ed artistica di quel talento precoce ed indiscusso che fu Mariannina Coffa (1841-1878), la cosiddetta capinera netina, apprezzata poetessa ed affiliata ad importanti Accademie siciliane quali quella dei *Trasformati* di Noto, la *Dafnica* e quella degli *Zelanti* di Catania. Mariannina, infatti, inizierà a comporre le sue prime poesie, sotto la cura del professore Corrado Sbanò, proprio mentre frequenta, come allieva, l'Istituto delle donzelle civili delle signore Peratoner.

## Bibliografia

- AGRESTA S. (1995), *L'istruzione in Sicilia (1815-1860)*, Samperi, Messina.
- AGRESTA S. (2004), *Istruzione e scolarità nella Sicilia del primo Ottocento. Fonti documentarie*, Società Messinese di Storia Patria, Messina.
- AGRESTA S., SINDONI C. (2012), *Scuole, Maestri e Metodi nella Sicilia Borbonica (1817-1860)*, Pensa MultiMedia Editore, Lecce.
- AUBÉ B. (1872), *Studio sulla pubblica istruzione in Sicilia e particolarmente sulla storia dell'Università di Palermo*, Luigi Pedone Lauriel, Palermo.
- CHINDEMI S. (1869), *Siracusa dal 1826 al 1860*, Tipografia di Antonino Pulejo, Siracusa.
- CHIOSSO G. (a cura di) (2007), *L'educazione nell'Europa moderna. Teorie e istituzioni dall'Umanesimo al primo Ottocento*, Mondadori Università, Milano.
- COVATO C. (1998), *Sapere e pregiudizio. L'educazione delle donne fra '700 e '800*, Archivio Guido Izzi, Roma.
- FAZIO I. (1987), *La signora dell'oro*. La Luna, Palermo.
- FIUME M. (2000), *Sibilla arcana. Mariannina Coffa (1841-1871)*, Edizioni Lussografica, Caltanissetta.
- HOUSTON R. A. (2000), *Cultura e istruzione nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino.
- KANCEFF E., RAMPONE R. (1992), *Viaggio nel Sud*, Centro interuniversitario di ricerche sul Viaggio in Italia, Genève-Slatkine-Moncalieri.
- MORRONE C. (2000), *Siracusa 27 secoli di storia*, Maura Morrone Editore, Siracusa.
- PARDI C., *Scritti vari*, Tipografia del Giornale di Sicilia, Palermo, 1871.
- PRIVITERA S. (1986), *Storia di Siracusa antica e moderna*, A. Forni, Sala Bolognese.
- SANTUCCIO S. (2010), *Governare la città. Territorio, amministrazione e politica a Siracusa (1817-1865)*, Franco Angeli, Milano.
- SINDONI C. (2012), *Scuole, Maestri e Metodi nella Sicilia borbonica (1817-1860)*, *Appendice statistica - Intendenza di Messina e Catania*, vol. I; *Intendenza di Caltanissetta, Girgenti e Siracusa/Noto*, PensaMultimedia, Lecce/Rovato, vol. II.
- SOLDANI S. (1989), *L'educazione delle donne. Scuole e modelli di vita femminile nell'Italia dell'Ottocento*, Angeli, Milano.